



12 febbraio 2024

n. 6

Newsletter Attività delle Assemblee parlamentari internazionali Consiglio d'Europa

I TEMI DELLA SESSIONE	1
LA DELEGAZIONE ITALIANA	2
MANCATA RATIFICA DEI POTERI DELLA DELEGAZIONE DELL'AZERBAIJAN	2
ELEZIONE DEL COMMISSARIO PER I DIRITTI UMANI DEL CdE	3
RECENTI SVILUPPI IN MEDIO ORIENTE	3
LA SITUAZIONE DEI BAMBINI IN UCRAINA	4
MIGRANTI	5
TORTURA SISTEMATICA E TRATTAMENTI DEGRADANTI	5
RAPPORTO PERIODICO DELLA COMMISSIONE MONITORAGGIO	6
INTERVENTI DI RAPPRESENTANTI DEL CdE	6
Segretaria generale	6
Presidenza del Comitato dei Ministri.....	7
Commissario per i diritti umani	7
INTERVENTI DI PERSONALITÀ INVITATE	8
Presidente della Repubblica di Cipro	8
Primo Ministro del Liechtenstein	8
Presidente del Montenegro.....	9
ALTRI ATTI APPROVATI DALL'ASSEMBLEA	9

I TEMI DELLA SESSIONE

La sessione plenaria invernale dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE) si è svolta a Strasburgo dal 22 al 26 gennaio 2024.

Come di consueto, nella seduta inaugurale della sessione di gennaio i parlamentari hanno **esaminato le credenziali** dei componenti. In particolare, sono state contestate le credenziali dell'Azerbaijan (*vedi infra*), per ragioni sostanziali, e quelle della Germania, per ragioni formali¹.

È stato eletto il nuovo **Presidente dell'Assemblea, Theodoros Rousopoulos (Grecia, EPP/CD)** ed i **Vicepresidenti** (per l'Italia la Presidente Gardini).

L'Assemblea ha infine approvato **l'ordine del giorno** dei lavori e la **richiesta di dibattito d'urgenza** sul tema della situazione dei bambini dell'Ucraina.

Nel corso della sessione di gennaio sono stati affrontati, fra l'altro, i seguenti temi: **la situazione dei bambini di Ucraina** (dibattito d'urgenza); i **recenti sviluppi in Medio Oriente**; il tema della **migrazione**

¹ La Commissione Regolamento, in conformità con [l'articolo 7.2 del Reg. APCE](#), ha deciso che le credenziali della Germania dovessero essere ratificate.

nelle campagne elettorali, le accuse di **tortura e trattamenti inumani e degradanti nei luoghi di detenzione in Europa**.

Tra le personalità intervenute nel corso della sessione figurano il **Presidente della Repubblica di Cipro, Nikos Christodoulides**, il **Presidente della Repubblica del Montenegro, Jakov Milatović** e il **Primo Ministro del Liechtenstein, Daniel Risch**.

In rappresentanza della presidenza di turno del Comitato dei ministri del CdE è intervenuto la **Ministra degli Affari Esteri del Liechtenstein, Dominique Hasler**.

La **Segretaria Generale del Consiglio d'Europa, Marija Pejčinović Burić**, come di consueto ha svolto la sua comunicazione ai membri dell'APCE.

LA DELEGAZIONE ITALIANA

Ai lavori della sessione ha partecipato la Delegazione italiana, guidata dalla **Presidente, Elisabetta Gardini**, e composta dai parlamentari Alfredo **Antoniozzi**, Deborah **Bergamini**, Simone **Billi**, Elena **Bonetti**, Marco **Dreosto**, Piero **Fassino**, Aurora **Florida**, Valentina **Grippo**, Alessandra **Maiorino**, Ester **Mieli**, Andrea **Orlando**, Fabio **Pietrella**, Gaetano **Pizzimenti**, Catia **Polidori**, Domenica **Spinelli**, Francesco **Verducci**, Sandra **Zampa**.

Nel corso della Sessione, alcuni componenti italiani sono stati eletti a ricoprire alcune importanti cariche. **L'on. Gardini** è stata confermata Vicepresidente dell'Assemblea. Alla stessa Presidente Gardini è stato assegnato il ruolo di relatrice sul tema *Violenza e discorsi d'odio contro i politici: una minaccia per la democrazia* nell'ambito della Commissione Politica.

La sen. **Zampa** è stata eletta relatrice su *Le sfide e le esigenze degli attori pubblici e privati coinvolti nella gestione della migrazione*, presso la Commissione Migrazioni. Infine, l'on. **Grippo** è stata eletta Relatrice generale per la libertà dei media e la sicurezza dei giornalisti.

All'interno dei Gruppi politici sono state inoltre confermate: l'on. **Gardini**, quale vicepresidente del gruppo Conservatori Europei e Alleanza Democratica (EC/DA), l'on. **Bergamini**, quale vicepresidente del gruppo del Partito Popolare europeo (PPE), la sen.

Zampa, quale vicepresidente del gruppo Socialisti, Democratici e Verdi (SOC); infine, la sen. **Florida** è stata eletta vice presidente del gruppo delle donne socialiste.

A *latere* dei lavori della sessione, la **Delegazione italiana ha incontrato mercoledì 24 gennaio il Presidente del Parlamento del Kosovo, Glauk Konjufca**, e il **Governatore della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, l'italiano Carlo Monticelli**.

MANCATA RATIFICA DEI POTERI DELLA DELEGAZIONE DELL'AZERBAIJAN

Lunedì 22 gennaio, all'apertura della sessione plenaria 2024 dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (PACE) le credenziali dei dodici membri della delegazione azera sono state contestate per ragioni sostanziali. Ciò ha comportato la stesura di un apposito rapporto, presentato a nome della Commissione Monitoraggio da Mogens Jensen (Danimarca, SOC).

Mercoledì 24 gennaio, prima della seduta nella quale era prevista la decisione sulla ratifica, la **Delegazione azera ha abbandonato la sede** del Consiglio d'Europa, esprimendo le proprie motivazioni in un [comunicato](#), nel quale si accusava l'Assemblea di venire "*usata come piattaforma per colpire alcuni Stati membri. I principi fondamentali dell'APCE sono sfruttati da alcuni gruppi di parte per promuovere i loro ristretti interessi*".

Il comunicato si conclude accusando la PACE di "*razzismo, azerofobia e islamofobia*" e con la decisione di interrompere l'impegno e la presenza della Delegazione all'APCE fino a nuovo avviso.

Nella **seduta del 24 gennaio l'Assemblea ha deciso di non ratificare le credenziali**, adottando la [Risoluzione 2527 con 76 voti a favore, 10 contrari e 4 astensioni](#). I voti contrari sono stati espressi da 9 parlamentari della Turchia e da una parlamentare albanese. Per la Delegazione italiana si sono espressi a favore i componenti del gruppo socialista, gli altri membri non hanno partecipato al voto.

Nella risoluzione adottata, l'Assemblea ha dichiarato che il Paese "non ha rispettato i principali impegni" derivanti dalla sua adesione al Consiglio d'Europa 20 anni fa. Il testo esprime "gravissime preoccupazioni sulla capacità dell'Azerbaijan di condurre elezioni libere ed eque, sulla separazione dei poteri,

sulla debolezza del potere legislativo rispetto a quello esecutivo, sull'indipendenza del potere giudiziario e sul rispetto dei diritti umani, come illustrato da numerose sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo e dai pareri della Commissione di Venezia".

L'Assemblea ha anche citato la situazione nel Nagorno-Karabakh, osservando che la leadership dell'Azerbaijan "non ha riconosciuto le gravissime conseguenze umanitarie e sui diritti umani" derivanti dalla mancanza di un accesso libero e sicuro attraverso il Corridoio di Lachin, e ricordando la sua condanna dell'operazione militare del settembre 2023 "che ha portato alla fuga dell'intera popolazione armena del Nagorno-Karabakh verso l'Armenia e alle accuse di 'pulizia etnica'".

Infine, la risoluzione cita una serie di esempi di "mancanza di cooperazione" con l'Assemblea, tra cui il fatto che ai suoi relatori della Commissione monitoraggio non è stato permesso di incontrare persone detenute con accuse presumibilmente motivate politicamente, che **non è stata invitata a osservare le elezioni presidenziali** e che ad altri relatori della PACE sono state rifiutate le visite nel Paese.

La Risoluzione conclude sottolineando che "la delegazione dell'Azerbaijan potrà riprendere le sue attività in Assemblea quando saranno soddisfatte le condizioni previste dal Regolamento".

La decisione riguarda solo le credenziali della delegazione azera alla Assemblea parlamentare. L'Azerbaijan continua ad essere membro a pieno titolo del Consiglio d'Europa.

ELEZIONE DEL COMMISSARIO PER I DIRITTI UMANI DEL CDE

Il 24 gennaio è stato eletto il nuovo Commissario per i Diritti umani del Consiglio d'Europa, **Michael O'Flaherty (Irlanda)**, per un **mandato di sei anni**, non rinnovabile, **a partire dal 1° aprile 2024.**

L'elezione al primo turno ha visto Michael O'Flaherty (Irlanda) ottenere 97 voti, Meglena Kuneva (Bulgaria) 78 e Manfred Nowak (Austria) 75. Durante il primo turno non è stata quindi ottenuta la necessaria maggioranza assoluta dei votanti.

Al secondo turno O'Flaherty ha ottenuto 104 voti, Kuneva 70 e Nowak 37.

O'Flaherty è stato direttore dell'Agenzia dell'Unione europea per i Diritti Fondamentali e, in precedenza, professore di diritti umani presso l'Università di Nottingham e Direttore del Centro per i Diritti Umani all'Università nazionale dell'Irlanda, Commissario Capo della Commissione per i Diritti Umani dell'Irlanda del Nord e membro del Comitato per i Diritti Umani delle Nazioni Unite.

RECENTI SVILUPPI IN MEDIO ORIENTE

L'Assemblea ha tenuto un dibattito sui **Recenti sviluppi in Medio Oriente: l'attacco terroristico di Hamas a Israele e la risposta di Israele.**

Con la [risoluzione 2524](#), adottata sulla base del [rapporto dell'on. Fassino](#), l'APCE ha chiesto un cessate il fuoco permanente e la ripresa degli sforzi verso una soluzione politica "a condizione che tutti gli ostaggi siano immediatamente e incondizionatamente rilasciati" e che "l'organizzazione terroristica Hamas sia smantellata". Ha inoltre chiesto un accesso rapido, sicuro e senza ostacoli all'assistenza umanitaria per la popolazione di Gaza. L'Assemblea ha condannato "inequivocabilmente e con la massima fermezza possibile il barbaro attacco condotto da Hamas e da altri gruppi di miliziani contro Israele il 7 ottobre 2023", atti che "non possono essere giustificati da alcun motivo".

I parlamentari hanno espresso il loro sostegno a Israele di fronte al più brutale attacco terroristico della sua storia, affermando il suo diritto all'autodifesa ed esprimendo al contempo il loro sgomento per "lo sconcertante numero di vittime innocenti nella Striscia di Gaza", osservando che la risposta militare di Israele ha provocato la perdita di migliaia di vite umane, sfollamenti massicci e "una diffusa distruzione di oggetti e infrastrutture civili a Gaza".

La risoluzione chiede inoltre alle autorità israeliane di impegnarsi con urgenza e determinazione a prevenire la violenza dei coloni e ad astenersi dalla costruzione di nuovi insediamenti e dall'ampliamento di quelli vecchi, dalla demolizione di case e dalla confisca di terre nei territori occupati.

Infine, l'Assemblea parlamentare ha chiesto la ripresa dei negoziati di pace basati su una

soluzione a due Stati, con il coinvolgimento delle parti interessate e il sostegno della comunità internazionale per raggiungere una pace giusta e duratura nella regione. In questo contesto, l'APCE intensificherà gli sforzi per promuovere il dialogo tra la Knesset, il Consiglio nazionale palestinese e i parlamenti degli Stati membri del Consiglio d'Europa.

Il dibattito è stato aperto [dall'intervento dell'on. Fassino](#), il quale ha condannato con la massima fermezza l'attacco barbarico condotto da Hamas ed altri gruppi contro Israele il 7 ottobre 2023, atti che "*non possono essere giustificati da alcun motivo*".

Ha sottolineato l'importanza di "*una forte iniziativa internazionale per fermare la guerra, ottenere la liberazione degli ostaggi, restituire Gaza a una vita civile e aprire la strada a una soluzione politica*" all'interno della quale "*anche la nostra Assemblea è chiamata a fare la propria parte, intensificando la cooperazione con la Knesset e il Consiglio Legislativo Palestinese e promuovendo soprattutto la cooperazione tra loro*". Per vedere realizzati i diritti legittimi di entrambi i popoli è necessaria la negoziazione di un accordo tra il leader israeliano e la ANP, attualmente debole e minata da divisioni.

[È intervenuta nel dibattito la sen. Florida](#), la quale ha ricordato le vittime in Israele e Palestina, ma anche in Ucraina, Siria e Africa, affermando che è necessario "*mobilitarsi oggi per la pace, per il disarmo, per la non violenza*" perché le sfide globali che abbiamo di fronte stanno distruggendo la convivenza, le democrazie, il pianeta. Ha infine elencato le azioni necessarie che portino al "*riconoscimento dello stato di Palestina, la fine dell'occupazione e uguali diritti per due popoli*".

[È intervenuta la Presidente Gardini](#), ricordando le vittime e le testimonianze dei sopravvissuti all'attacco terroristico del 7 ottobre scorso, e condannando Hamas anche per aver "*vigliaccamente usato il popolo palestinese come scudo umano*".

Ha sostenuto che "*la pace deve essere una pace giusta che difenda il diritto di Israele a difendersi, ad esistere e a vivere in pace*". Infine, ha ricordato la necessità della liberazione degli ostaggi, che deve avvenire senza condizioni ed insieme allo smantellamento del gruppo terroristico Hamas.

LA SITUAZIONE DEI BAMBINI IN UCRAINA

Nella seduta antimeridiana di giovedì si è svolto un **dibattito d'urgenza** su *La situazione dei bambini in Ucraina*, sulla base del [rapporto \(Doc. 15901\)](#) presentato da Olena Khomenko (Ucraina, EC/DA) per la Commissione Sociale, con un [rapporto per parere \(Doc. 15902\)](#) redatto dalla **sen. Zampa**, per la Commissione Migrazioni. Nel dibattito è intervenuta, in collegamento video, la *First Lady* dell'Ucraina Olena Volodymyrivna Zelenska.

La [Risoluzione 2529](#) e la [Racc. 2266](#) approvate ribadiscono che "*tutti i bambini ucraini hanno il diritto di godere dei diritti e delle libertà sanciti dai competenti strumenti internazionali in materia di diritti umani*" e sottolineano che "*l'interesse superiore del bambino deve prevalere in tutti i processi decisionali che lo riguardano*", rafforzando il principio secondo cui i bambini non dovrebbero mai essere utilizzati come "*mezzo per esercitare pressioni o come trofei di guerra*".

L'Assemblea ha invitato i parlamenti nazionali ad adottare risoluzioni che riconoscano questi crimini come genocidio e la comunità internazionale a collaborare con l'Ucraina per rintracciare e rimpatriare i bambini scomparsi, ovvero "*identificarli, localizzarli e riportarli in Ucraina*".

I parlamentari hanno sottolineato la necessità di una maggiore cooperazione tra le parti, confidando in particolare nell'intervento di terze parti per collaborare al ritorno dei bambini. Hanno invitato le varie organizzazioni, il cui mandato basato sulla neutralità consente loro di accedere ai territori della Federazione Russa, della Bielorussia e dei territori occupati dell'Ucraina, a "*contribuire al processo di identificazione, localizzazione e rimpatrio dei bambini ucraini deportati e trasferiti con la forza e a lavorare a stretto contatto con l'Ucraina e tutti gli Stati che potrebbero facilitare il ritorno dei bambini*".

[È intervenuta la sen. Zampa](#), affermando che "*Mentre piangiamo il triste e tragico numero dei bambini deceduti in Ucraina - oltre 500 - e dei bambini feriti (le stime dicono 1.195), siamo tenuti ad assicurare a quanti invece sono scampati alla morte e sono sfollati all'interno del paese, il sostegno umanitario urgente di cui hanno bisogno*". Ha sottolineato l'importanza di questo ulteriore sostegno

umanitario, richiamando gli Stati Membri a fornire l'appoggio necessario.

È **intervenuta** la **sen. Mieli**, la quale ha ricordato la recente votazione al Senato sulla proroga dell'autorizzazione alla cessione di mezzi materiali ed equipaggiamenti militari in favore dell'autorità governative dell'Ucraina. Ha concluso sostenendo che *"L'Italia è con l'Ucraina senza se e senza ma e lo farà anche nella ricostruzione, organizzando in Italia l'Ukraine Recovery Conference nel 2025, per dare così un futuro di opportunità al popolo ucraino e contribuire alla rinascita economica e sociale"*.

MIGRANTI

L'Assemblea ha discusso il **tema della migrazione e dell'asilo nelle campagne elettorali e le conseguenze sull'accoglienza e sui diritti dei migranti**. Il dibattito è stato presentato dal relatore Pierre-Alain Fridez (Svizzera, SOC). A suo avviso *"Il tema della migrazione e dell'asilo sta diventando sempre più un argomento chiave in molte campagne elettorali. L'escalation di misure restrittive si sta progressivamente trasformando in un circolo vizioso, generando una retorica che spesso sconfinava nell'odio o nella discriminazione nei confronti degli stranieri"*.

Adottando la [risoluzione 2525](#), i parlamentari hanno avanzato una serie di proposte per i partiti politici, i parlamenti, gli organi del CdE, le amministrazioni elettorali, i media e le ONG per sostenere il dibattito su questo tema, nel rispetto dei principi della libertà di espressione. In particolare, i partiti politici sono invitati ad adottare strumenti di autoregolamentazione che vietino e sanzionino i discorsi d'odio pronunciati dai loro membri.

La risoluzione raccomanda inoltre l'adozione di strumenti più solidi e vincolanti contro i discorsi d'odio, ricorda la Carta dei partiti politici europei per una società non razzista e inclusiva e le decisioni intergovernative sulla lotta ai discorsi d'odio adottate dal Comitato dei ministri nel maggio 2022. In un contesto più ampio, l'Assemblea chiede di rafforzare la cooperazione paneuropea su questo tema coinvolgendo partner chiave come l'Agenzia per i diritti fondamentali dell'Unione europea, la Rete europea delle istituzioni nazionali per i diritti umani, la Rete europea degli organismi di parità e l'OSCE/ODIHR.

È **intervenuta** l'on. **Bonetti**, mostrando sostegno alla risoluzione e sostenendo che discorsi d'odio, discriminazione e intolleranza verso i migranti durante le campagne elettorali minano i principi della solidarietà europea e del rispetto dei diritti umani fondamentali. Di conseguenza è necessario *"promuovere il dialogo democratico tra le diverse opinioni, per costruire un'agenda condivisa. Solo così potremo raggiungere un benessere significativo e duraturo per la società e per i cittadini"*.

È **intervenuto** il **sen. Verducci**, che ha condannato i *"contenuti aggressivi e discriminatori utilizzati per fare ascolto e per aumentare le interazioni e il traffico sui social, con un uso sensazionalistico e violento di notizie utilizzate fuori contesto"*, i quali hanno assunto un ruolo centrale nelle campagne elettorali, permeate da termini quali *"immigrazione clandestina e sostituzione etnica"*. A suo avviso *"il linguaggio d'odio genera odio, in una spirale che corrode le nostre democrazie"*.

TORTURA SISTEMATICA E TRATTAMENTI DEGRADANTI

L'Assemblea ha adottato la [risoluzione 2528](#), sulle **Accuse di tortura sistematica e di trattamenti o punizioni inumani o degradanti nei luoghi di detenzione in Europa**, sulla base di un rapporto di Constantinos Efstathiou (Cipro, SOC). Con essa, l'Assemblea ha chiesto di rafforzare le misure per combattere ed eliminare la tortura e altre forme di maltrattamento nelle strutture di detenzione. Esiste un chiaro divario tra il divieto assoluto di questa pratica odiosa e la realtà sul campo. Il Comitato dei Ministri e il Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti (**CPT**) hanno fatto riferimento alla natura sistemica o diffusa del problema in alcuni Stati – in particolare in Russia, Azerbaigian e Turchia.

L'Assemblea ha proposto una **serie di raccomandazioni agli Stati**, che includono:

- la revisione della legislazione nazionale per garantire pene adeguate per la tortura e maltrattamenti,
- l'abolizione dei termini di prescrizione per tali reati,

- la garanzia di accesso alle salvaguardie procedurali fondamentali fin dall'inizio della privazione della libertà,
- l'implementazione della videoregistrazione degli interrogatori,
- la regolamentazione della durata degli interrogatori di polizia,
- la promozione di interrogatori investigativi basati sulle prove piuttosto che sulla coercizione,
- l'istituzione di rimedi accessibili ed efficaci che garantiscano alle vittime un risarcimento rapido e adeguato.

È **intervenuta** la sen. **Florida**, che ha ricordando come in Italia *“strutture fatiscenti, sovraffollamento, condizioni di vita indecorose e irrispettose dei bisogni essenziali della persona, ma anche atti intimidatori, maltrattamenti, episodi di violenza anche sessuale”* abbiano serie conseguenze riscontrabili *“nell’alto numero di suicidi tra i detenuti”*.

Ricordando il caso dell’italiana **Ilaria Salis**, attualmente detenuta in un carcere di massima sicurezza a Budapest *“in condizioni degradanti”*, la sen. **Florida** ha invitato a *“monitorare le condizioni di vita nelle carceri e introdurre strumenti a tutela e garanzia dei diritti e del benessere psico-fisico dei detenuti”*, ritenendolo *“non più solo opportuno, ma necessario”*.

RAPPORTO PERIODICO DELLA COMMISSIONE MONITORAGGIO

È stata adottata [la risoluzione 2534](#), basata sul [rapporto](#) dell’on. **Fassino (Italia, SOC)** - che fa il punto delle attività di monitoraggio dell’Assemblea nel 2023.

Il testo adottato ricorda che **undici paesi** sono soggetti alla procedura di **monitoraggio completo** (Albania, Armenia, Azerbaigian, Bosnia-Erzegovina, Georgia, Ungheria, Moldova, Polonia, Serbia, Turchia e Ucraina) e **tre paesi** sono impegnati nel dialogo **post-monitoraggio** (Bulgaria, Montenegro e Macedonia del Nord). Il **monitoraggio periodico** è stato completato nel 2023 per Francia e San Marino, ed è attualmente in corso per i Paesi Bassi.

Il rapporto illustra il lavoro recentemente avviato dalla commissione per rafforzare la sua capacità in termini di **allerta precoce**, in linea con le [conclusioni](#) del Vertice del Consiglio d’Europa del 2023, e per prendere in

considerazione i meccanismi per garantire che si tenga debitamente conto di tali allerte precoci, come deciso dall’Assemblea parlamentare nella [risoluzione 2515](#) (2023).

Riguardo ai paesi soggetti alla procedura di **monitoraggio completo**, nonostante alcuni miglioramenti, l’ambiente politico in **Albania, Georgia, Ungheria, Polonia, Azerbaigian** è ancora molto polarizzato, il che compromette il funzionamento del sistema di controlli e contrappesi, ed in alcuni casi la salvaguardia dello stato di diritto.

L’Assemblea ha accolto con favore:

- il proseguimento delle riforme democratiche in **Armenia** e in particolare il miglioramento del quadro elettorale;
- la recente decisione del Consiglio europeo di concedere alla **Georgia** lo *status* di candidato UE;
- l’impegno della **Moldova** per l’integrazione europea e il programma di riforme ambiziose, in particolare del sistema giudiziario e della lotta alla corruzione;
- la riforma in corso in **Serbia** volta a depoliticizzare il sistema giudiziario; incoraggia le autorità ad adottare una strategia anti-corruzione.

Relativamente alla **Turchia**, l’Assemblea ha ribadito l’estrema preoccupazione espressa nella [risoluzione 2518 \(2023\)](#) per il protrarsi dell’incarcerazione di Osman Kavala.

Infine ha accolto con favore l’ambizioso programma di riforme in **Ucraina** e i progressi nella sua attuazione, per onorare gli obblighi e gli impegni assunti nei confronti del CdE e raggiungere l’obiettivo dell’adesione all’Ue.

Nel suo [discorso l’on. Fassino](#) ha evidenziato che alcuni temi risultano rilevanti in tutti i paesi sottoposti a monitoraggio, quali, l’indipendenza della magistratura, la corruzione diffusa, il rispetto degli orientamenti sessuali dei cittadini, la mancata applicazione delle sentenze della Corte Europea dei Diritti dell’Uomo.

INTERVENTI DI RAPPRESENTANTI DEL CDE

SEGRETARIA GENERALE

Nel suo [discorso](#) all’Assemblea parlamentare, **la Segretaria Generale, Marija Pejčinović Burić**, ha evidenziato come durante il Vertice dei Capi di Stato e di governo tenutosi in Islanda lo scorso maggio, i leader si siano

dimostrati pronti ad assumersi le proprie responsabilità ai fini di una **cooperazione congiunta** tra Consiglio d'Europa e gli stati membri a livello nazionale, **per contrastare l'involutione democratica**.

La Dichiarazione di Reykjavík ha avuto un duplice ruolo nel ribadire l'impegno e il rispetto dei principi dell'Organizzazione, sia nel concordare misure specifiche per affrontare le principali sfide del nostro tempo. Tra queste, Pejčinović Burić ha menzionato **l'accordo circa la nuova Convenzione quadro** sulla progettazione, lo sviluppo e l'applicazione dell'**intelligenza artificiale** ed il **riconoscimento della triplice crisi globale** dell'inquinamento, del cambiamento climatico e della perdita di biodiversità. Inoltre, il Vertice di Reykjavík è stato anche un'opportunità per fornire **un sostegno aggiuntivo e tangibile all'Ucraina** e al suo popolo, approvando il **nuovo Registro dei danni causati dalla Russia**, il quale è *"una dichiarazione della nostra determinazione a far sì che la Russia sia chiamata a rispondere dei suoi crimini, senza i quali una pace giusta sarà impossibile"*. Ai fini dell'aiuto ai bambini ucraini è stato istituito il Gruppo di consultazione sui bambini dell'Ucraina, per identificare le soluzioni concrete migliori.

La Segretaria Generale ha ricordato poi l'approvazione, su sua proposta, del primo aumento in termini reali del bilancio del Consiglio d'Europa da 17 anni a questa parte.

Infine, ha concluso il suo discorso augurandosi che *"questo 75° anniversario venga ricordato come un anno in cui l'Europa ha cambiato rotta, dirigendosi nuovamente verso un futuro definito dai diritti umani, dalla democrazia e dallo Stato di diritto"*.

Nella successiva sessione di domande la [Presidente Gardini](#) ha posto in evidenza il fatto che l'interpretazione troppo rigida della direttiva Juncker ha portato all'impossibilità di fatto per le donne di ottenere posizioni di vertice nel Consiglio d'Europa. La Segretaria Generale ha convenuto sul problema e ha dichiarato che deve essere un futuro tema di discussione.

PRESIDENZA DEL COMITATO DEI MINISTRI

La **Ministra degli esteri del Liechtenstein e Presidente del Comitato dei Ministri, Dominique Hasler**, [ha dichiarato](#) *"Il 75° anniversario del Consiglio d'Europa che celebriamo quest'anno si svolge sotto lo stesso*

motto che ha riunito i nostri leader a Reykjavík, uniti attorno ai nostri valori". Il risultato del Comitato dei Ministri è stato tradurre queste parole in concreto, grazie ad un **reale aumento nel bilancio** delle risorse per la Corte europea dei diritti dell'uomo.

La Ministra ha evidenziato l'importanza dell'adempimento da parte degli Stati Membri dell'**obbligo di attuare le sentenze della Corte**, ai fini della credibilità della Convenzione stessa. Il Lichtenstein ha ribadito il suo sostegno ad una **maggiore adesione al Registro dei danni per l'Ucraina**, che svolge anche la funzione di documentazione delle testimonianze ed informazioni sui reclami. Ha ricordato inoltre come tra gli obiettivi del CdE vi sia l'attuazione del più ambizioso Piano d'azione per l'Ucraina intitolato **"Resilienza, ripresa e ricostruzione"**, il quale si articola in un'ampia gamma di settori come la giustizia costituzionale, la lotta alla corruzione, la *governance* democratica e la libertà dei media. Riguardo alle difficili condizioni dei bambini in Ucraina, il Consiglio d'Europa e la coalizione internazionale di recente istituzione intendono mantenere l'impegno assunto nel trovare soluzioni che permettano l'immediato ritorno in sicurezza di questi bambini.

Per quanto concerne la **Federazione Russa**, i lavori del Consiglio dei Ministri sono attualmente in corso, insieme agli organi delle Nazioni Unite, per ricordare alla Russia il suo obbligo legale incondizionato di attuare le sentenze della Corte di Strasburgo.

Il Consiglio d'Europa ha tra le sue principali priorità portare a termine la **Convenzione quadro sull'intelligenza artificiale**, che deve avere una funzione di garanzia sulla salvaguardia dei diritti umani *online* e *offline*.

La Ministra ha elogiato infine il ruolo pionieristico del Consiglio d'Europa nella lotta contro la violenza contro le donne e la violenza domestica. Ciononostante, ha ribadito l'urgenza di perseguire in questa direzione fino all'effettivo raggiungimento dei pari diritti, rievocando la rilevanza della Convenzione di Istanbul.

COMMISSARIO PER I DIRITTI UMANI

Nella sessione pomeridiana di lunedì 22 gennaio il Commissario per i Diritti umani, Dunja Mijatović, **il cui mandato avrà termine alla fine di marzo 2024**, ha presentato il proprio [rapporto annuale 2023](#).

Il rapporto di quest'anno, l'ultimo del mandato della Mijatović, si sofferma sulla situazione dei diritti umani nelle zone di conflitto. Dopo la sua visita in **Ucraina** a marzo, la Commissaria si è concentrata sulle questioni cruciali della situazione dei diritti umani dei bambini trasferiti in Russia o nei territori ucraini occupati dalla Russia e sui diritti umani dei tatarini di Crimea.

Dopo la visita in **Armenia e Azerbaigian**, compresa la regione del Karabakh, nell'ottobre dello scorso anno, la Commissaria invita le autorità a porre l'accento sulla tutela dei diritti umani nei colloqui di pace e a stabilire solide garanzie per i diritti umani di tutte le persone coinvolte nel conflitto.

Inoltre, denuncia un crescente **disprezzo per gli standard dei diritti umani**, con narrazioni ostili che minacciano i principi fondamentali dell'universalità e dell'indivisibilità dei diritti umani. "Ciò è particolarmente visibile nell'approccio alla gestione della **migrazione**, con livelli profondamente allarmanti di tolleranza verso le gravi violazioni dei diritti umani contro i rifugiati, i richiedenti asilo e i migranti e la negazione dei principi dello Stato di diritto che si stanno radicando in tutta Europa".

Tra i problemi segnalati figurano altresì la crescente intolleranza nei confronti delle persone **LGBTI**, la necessità di tutelare la libertà dei **giornalisti**, l'impatto sui diritti umani della triplice crisi planetaria dell'inquinamento ambientale, dei **cambiamenti climatici** e della perdita di biodiversità, la necessità di proteggere i diritti umani nel contesto in evoluzione dell'uso dell'**intelligenza artificiale**.

INTERVENTI DI PERSONALITÀ INVITATE

PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DI CIPRO

Intervenendo all'Assemblea, il **Presidente della Repubblica di Cipro, Nikos Christodoulides**, ha presentato un quadro delle sfide con cui il mondo si sta confrontando, da affrontare principalmente con il dialogo e una crescente cooperazione internazionale, in cui gioca un ruolo fondamentale il Consiglio d'Europa.

Poiché l'invasione russa dell'**Ucraina** dimostra che *"la pace in Europa - e nel mondo - non può mai essere data per scontata"*, il Presidente Christodoulides ha sottolineato che *"non permetteremo mai cambiamenti di confine derivanti dalla violenza e dalla guerra"* e che *"le minacce all'Europa e al mondo non saranno scoraggiate se non agiamo con decisione e in unità"*.

Un ulteriore esempio è rappresentato dalla crisi in **Medio Oriente**, al cui riguardo il Presidente ha presentato **l'Iniziativa per il corridoio marittimo di Cipro**, un corridoio umanitario per assistere i civili bloccati a Gaza. Un'ulteriore azione multilaterale per promuovere la pace è necessaria tra **Armenia e Azerbaigian**, nell'ambito della mediazione dell'Unione Europea.

Il Presidente ha poi ricordato il **50° anniversario dell'invasione turca a Cipro**, un territorio diviso, nel quale il rispetto dei diritti umani rimane una promessa non mantenuta. Essendo cresciuto in un Paese diviso, il Presidente ha sottolineato che: *"Tutti i ciprioti - greci e turchi, maroniti, armeni, latini - meritano gli stessi diritti umani e le stesse libertà fondamentali di tutti gli altri europei"*.

L'on. Piero Fassino nel suo intervento ha domandato al Presidente Christodoulides quali siano gli ostacoli che hanno impedito fino ad oggi una riunificazione dell'isola, se ci siano le condizioni per un reciproco riconoscimento tra cittadini turco-ciprioti e quali siano le proposte che intende avanzare per poter realizzare il progetto. Infine, in quanto relatore per Famagosta e Varosha, ha domandato se fosse possibile trovare un accordo sullo *status* di queste città.

Il Presidente della Repubblica di Cipro ha risposto: *"risolvere la questione di Cipro è possibile, se la soluzione della questione dipendesse dai greco-ciprioti e dai turco-ciprioti, sarebbe già stata risolta da anni"*, ma *"la posizione della parte turca ha bloccato qualsiasi tipo di soluzione della questione cipriota"*.

PRIMO MINISTRO DEL LIECHTENSTEIN

Il Primo Ministro del Lichtenstein, Daniel Risch, nel suo intervento sottolinea come il Lichtenstein si affidi molto al funzionamento efficace dell'ordine internazionale basato sulle regole e come il **multilateralismo** sia fondamentale per proteggere i valori essenziali del Consiglio d'Europa, quali i diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto.

Il presente appare caratterizzato da politiche di potere aggressive e tendenze anti-democratiche, di cui è esemplare l'invasione russa dell'Ucraina. Questa tragedia ci ricorda come le organizzazioni multilaterali giochino un ruolo cruciale nel promuovere la pace e la stabilità. Il Primo Ministro ha ricordato come non ci sia pace senza giustizia, di conseguenza

coloro che sfidano gli impegni comuni devono essere chiamati a risponderne. Con l'istituzione del Registro dei danni, il Consiglio d'Europa ha compiuto un primo passo fondamentale per garantire la responsabilità dell'aggressione russa.

Riferendosi al Vertice di Reykjavik del maggio 2023, ha ricordato che i Capi di Stato e di Governo del Consiglio d'Europa hanno fatto fronte comune contro l'aggressiva politica di potenza della Russia e hanno inviato un segnale importante e potente a sostegno del multilateralismo.

Infine, Risch ha sottolineato l'importanza della Corte europea dei diritti dell'uomo come principale salvaguardia per proteggere i valori e garantire che l'Europa rimanga un continente di società democratiche guidate dallo Stato di diritto. *"Come Stati membri abbiamo l'obbligo di garantire l'effettiva e rapida esecuzione di tutte le sentenze e di rispettare la sua giurisprudenza".*

PRESIDENTE DEL MONTENEGRO

Il Presidente del Montenegro, Jakov Milatović, nel suo [intervento](#) ha sottolineato l'impegno del Montenegro nel rispettare i principi fondanti del Consiglio d'Europa tra cui la protezione dei diritti umani. In questo ambito è stato istituito un robusto quadro legislativo e istituzionale che ha permesso l'implementazione ed il rispetto degli standard europei. Ciononostante, il Montenegro si impegnerà ulteriormente per migliorare *"la tutela dei media, anche attraverso le modifiche già apportate al codice penale, consentendo una particolare tutela dei giornalisti, nonché una reale parità di opportunità per i gruppi più vulnerabili, tra cui le donne, i giovani, la popolazione LGBT+, le persone con disabilità, i Rom, e altri"*.

Dopo aver ricordato la recente transizione verso **elezioni democratiche**, a partire dal

2020, il Presidente ha rassicurato come durante il suo mandato stia contribuendo a rafforzare le istituzioni cruciali per lo stato di diritto, stia facendo passi avanti nella battaglia alla corruzione e criminalità organizzata e abbia implementato un programma di riforme nei campi giudiziario e fiscale e nel mercato del lavoro e dell'innovazione. Milatović ha rimarcato **l'importanza per i Balcani di affrontare la verità storica**: *"Il nostro viaggio e il viaggio della nostra regione, i Balcani, verso un futuro migliore ha bisogno di un confronto sincero con il nostro passato, ed è mia ferma convinzione che solo un Paese disposto ad affrontare le proprie verità storiche può gettare le basi per un futuro stabile e riconciliante"*.

ALTRI ATTI APPROVATI DALL'ASSEMBLEA

- Abusi sui minori nelle istituzioni in Europa ([Ris. 2533](#), [Racc. 2269](#))
- Garantire la libertà dei media e la sicurezza dei giornalisti: un obbligo per gli Stati membri ([Ris. 2532](#), [Racc. 2268](#))
- Contrastare gli SLAPPS: un imperativo per la società democratica ([Ris. 2531](#), [Racc. 2267](#))
- Un futuro democratico per la Bielorussia ([Ris. 2530](#), [Racc. 2266](#)). Nel dibattito è intervenuta Sviatlana Tsikhanouskaya, leader delle forze democratiche bielorusse.
- La globalizzazione in tempi di crisi e di guerra: il ruolo dell'OCSE dopo l'aggressione della Federazione Russa all'Ucraina ([Ris. 2526](#)). Nel dibattito è intervenuto il Segretario Generale dell'OCSE, Mathias Cormann.